

Nel paesaggio del Piano di Magadino : il concorso per l'aeroporto militare nel Locarnese

Autor(en): **Caruso, Alberto**

Objekttyp: **Article**

Zeitschrift: **Archi : rivista svizzera di architettura, ingegneria e urbanistica = Swiss review of architecture, engineering and urban planning**

Band (Jahr): - **(2002)**

Heft 5

PDF erstellt am: **12.07.2024**

Persistenter Link: <https://doi.org/10.5169/seals-132460>

Nutzungsbedingungen

Die ETH-Bibliothek ist Anbieterin der digitalisierten Zeitschriften. Sie besitzt keine Urheberrechte an den Inhalten der Zeitschriften. Die Rechte liegen in der Regel bei den Herausgebern.

Die auf der Plattform e-periodica veröffentlichten Dokumente stehen für nicht-kommerzielle Zwecke in Lehre und Forschung sowie für die private Nutzung frei zur Verfügung. Einzelne Dateien oder Ausdrucke aus diesem Angebot können zusammen mit diesen Nutzungsbedingungen und den korrekten Herkunftsbezeichnungen weitergegeben werden.

Das Veröffentlichen von Bildern in Print- und Online-Publikationen ist nur mit vorheriger Genehmigung der Rechteinhaber erlaubt. Die systematische Speicherung von Teilen des elektronischen Angebots auf anderen Servern bedarf ebenfalls des schriftlichen Einverständnisses der Rechteinhaber.

Haftungsausschluss

Alle Angaben erfolgen ohne Gewähr für Vollständigkeit oder Richtigkeit. Es wird keine Haftung übernommen für Schäden durch die Verwendung von Informationen aus diesem Online-Angebot oder durch das Fehlen von Informationen. Dies gilt auch für Inhalte Dritter, die über dieses Angebot zugänglich sind.

Nel paesaggio del Piano di Magadino

Il concorso per l'aeroporto militare nel Locarnese

Alberto Caruso

Bandito dall'Ufficio Federale del materiale dell'esercito e delle costruzioni, il Concorso di progetto per il «Risanamento infrastrutture per l'esercizio dell'aeroporto militare di Magadino» è stato giudicato nel giugno scorso. La procedura era ad invito con preselezione, alla quale hanno partecipato 41 gruppi, dei quali tre stranieri. La giuria, composta prevalentemente da tecnici interni alla struttura dell'Ufficio Federale, ha selezionato i seguenti nove gruppi: Campi-Quaglia di Lugano, Pessina-Ghirlanda di Lugano, Gellera-Tropeano-Pfister-Schiess di Locarno-Zurigo, Arnaboldi di Locarno, Luscher di Losanna, Burckardt di Berna, Beier-Cabrini-Keller-Verda di Lugano, Vacchini-Gmür di Locarno, Moro di Locarno.

Il bando è molto tecnico, come è richiesto ad una prestazione che deve massimizzare l'efficienza della struttura aeroportuale. I criteri di giudizio sono annunciati con la medesima secca tecnicità, che non ha lasciato dubbi ai partecipanti sulla concretezza dell'impegno professionale da dimostrare. Un bando serio, quindi, e molto elvetico nella scarna precisione dei requisiti richiesti. L'unico appunto, cui dobbiamo accennare per coerenza con la battaglia che la SIA Ticino sostiene, è relativo alla presenza tra i criteri di giudizio, insieme al costo dell'opera (requisito, questo, davvero fondamentale), dell'ammontare dell'onorario. È forse superfluo, per il lettore che ci segue, ribadire che il costo della prestazione non può essere considerato parte della qualità dell'opera, perché deve essere semplicemente remunerativo della prestazione richiesta, che è fissata dal bando. Tuttavia il bando assegna all'offerta di onorario soltanto un 5% del punteggio di valutazione, e pertanto abbiamo preso atto (anche se dal punto di vista del metodo rimane rilevante nella stessa misura) di come la questione sia risultata scarsamente rilevante nella individuazione della qualità dei progetti.

Il tema era costituito dalla risistemazione dell'area e delle attrezzature militari dell'aeroporto, nel comparto adiacente al recente centro di istruzione militare di O. Pampuri (archi n.5/01), con la

realizzazione di un grande hangar per i velivoli, una officina di montaggio degli stessi velivoli, magazzini per i pompieri, una rimessa per veicoli e uffici.

Attività diverse, che tutti i concorrenti hanno teso ad ordinare in un unico fabbricato (o, in taluni casi, in un fabbricato principale ed uno secondario), sia allo scopo di contenere i costi di costruzione, sia per realizzare un'architettura capace di misurarsi con i grandi spazi piani dell'aeroporto. Infatti, astraendo dalle tematiche più tecniche, la questione architettonica di questo concorso ci sembra proprio quella degli *Hallenbauten*, i grandi edifici ad aula, la cui dimensione e scala deve qui confrontarsi con il paesaggio della piana, aperto verso il lago. Una questione che, con le riflessioni teoriche di Ludwig Hilberseimer, ha una parte di rilievo nel patrimonio architettonico del moderno.

Il progetto vincitore (gruppo Gellera di Locarno-Zurigo) propone un diedro compatto e poi scavato dalle esigenze distributive, con le superfici trattate in modi differenti, dai materiali duri e quelli più leggeri, in corrispondenza alle modellazioni della forma. Il volume è trattato con una cultura che ha fatto proprie le esperienze svizzere delle regioni più a nord.

Il progetto classificato secondo (Burckardt di Berna) divide le attività in due fabbricati, il principale dei quali ha una copertura molto complessa, con piccoli patii interni per dar luce agli uffici.

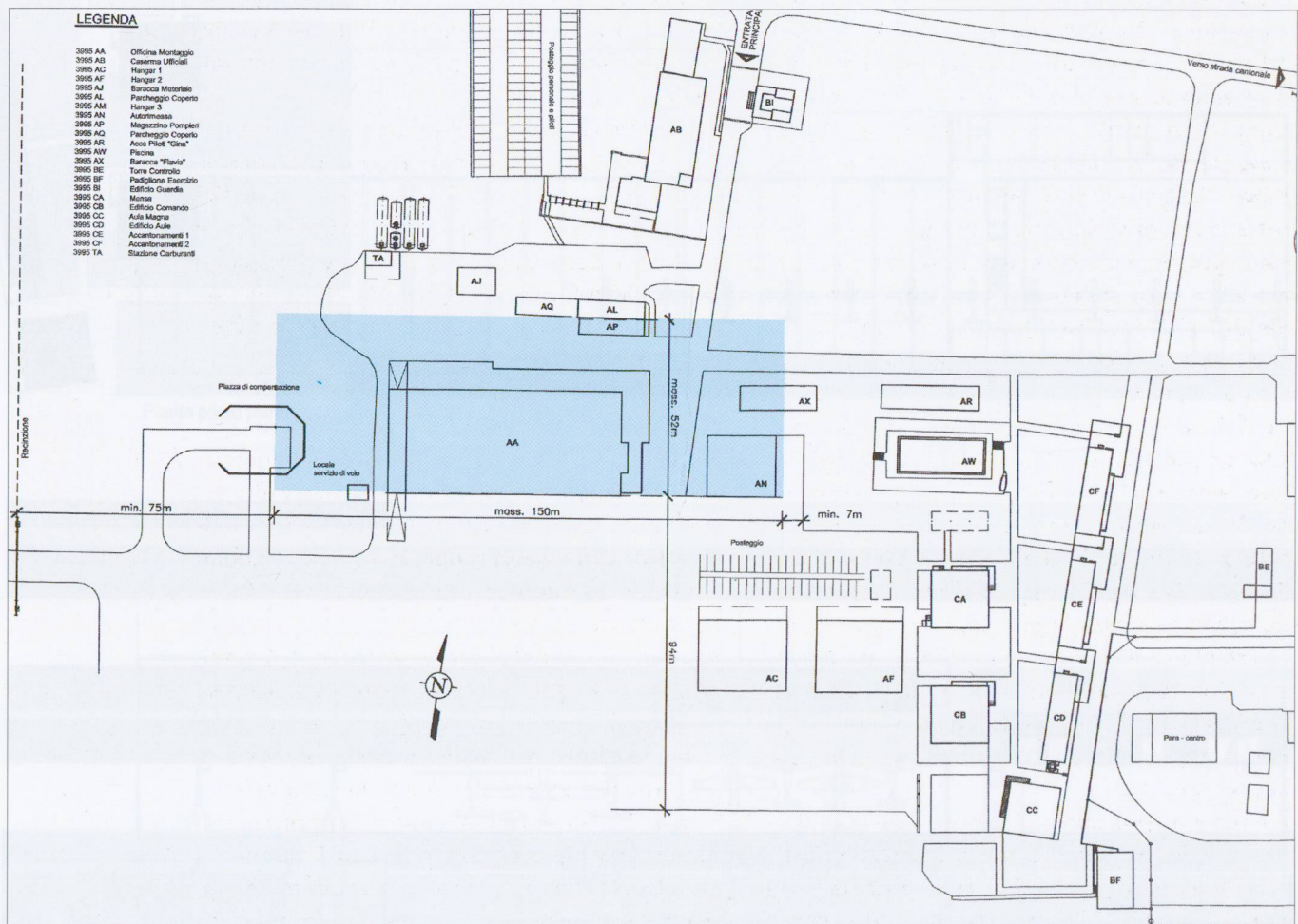
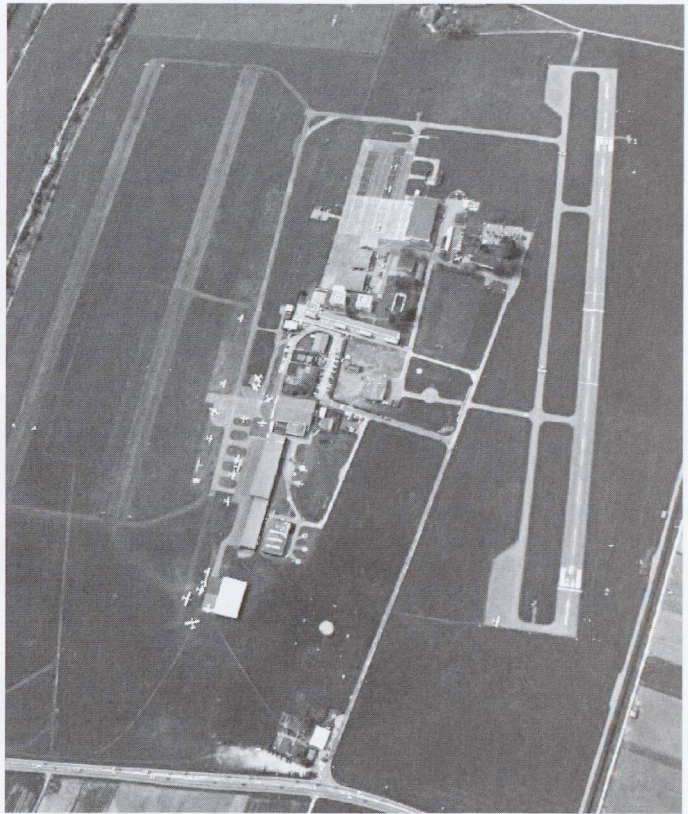
Il terzo progetto classificato (Beier-Cabrini-Keller-Verda di Lugano) propone un volume molto compatto, trattato in modo neoplastico, fortemente espressivo.

I progetti di Arnaboldi di Locarno e di Campi-Quaglia di Lugano si distinguono per il rigoroso ordine della pianta. Arnaboldi propone sui fronti una sezione costruttiva affascinante, con la struttura portante ingegneristicamente esibita.

Vacchini e Gmür propongono un approccio differente, una tappa del loro percorso di ricerca. La grande copertura a reticolo è trasparente, appoggiata sui pilastri a ventaglio e sollevata verso

le montagne, con l'ambizione di riscattare la tecnica degli usi assegnati, sublimandoli con l'effetto poetico.

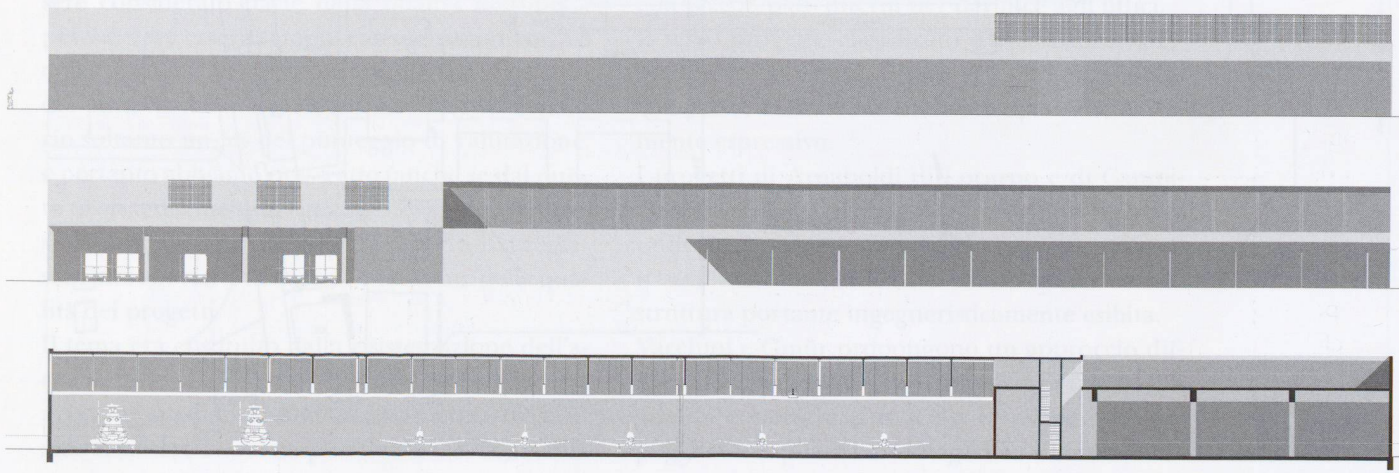
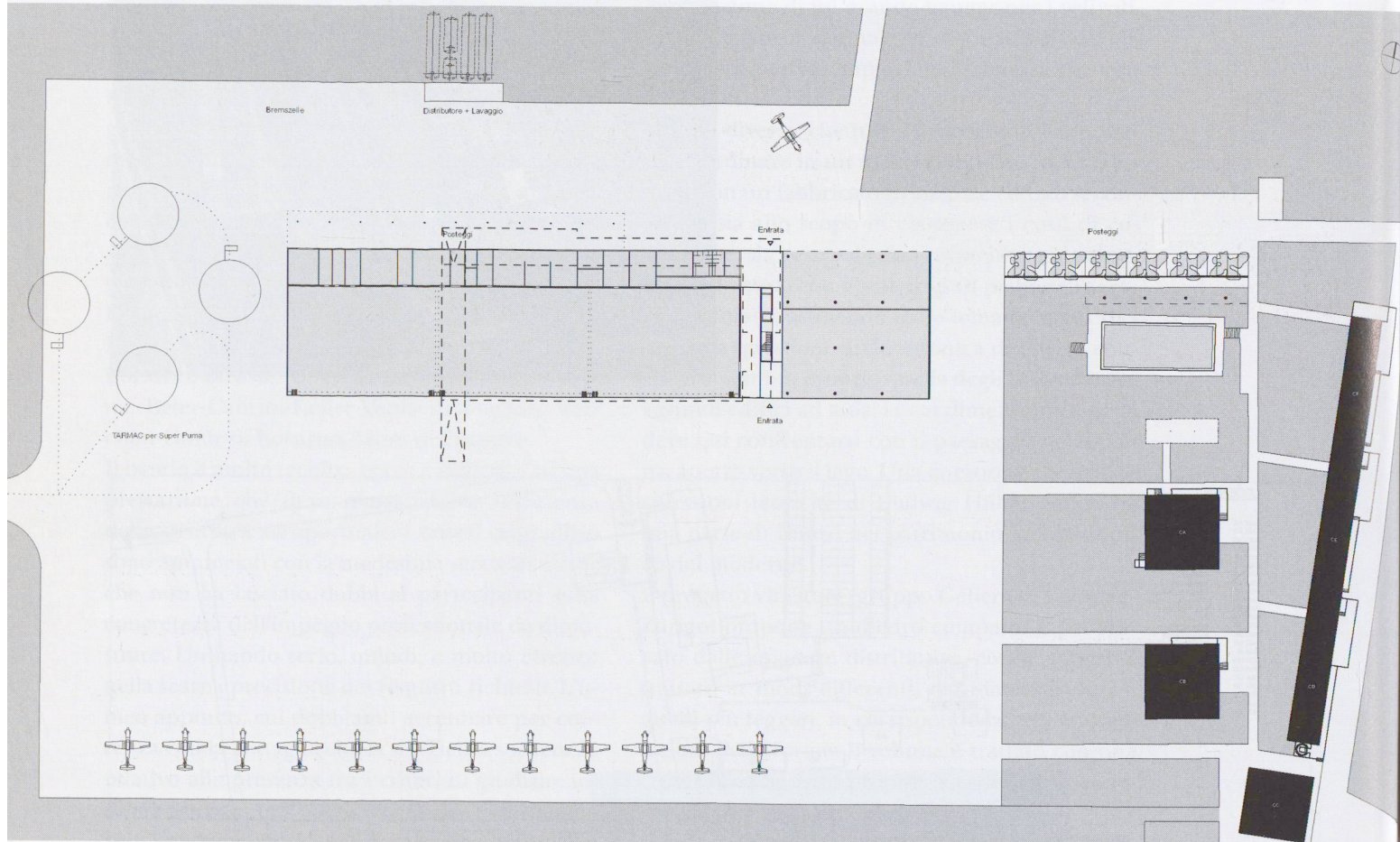
I progetti di Pessina-Ghirlanda di Lugano e Moro di Locarno sono stati dalla giuria esclusi dal giudizio per infrazione alla norma dell'anonimato degli elaborati, e ci spiace non poterli mostrare.

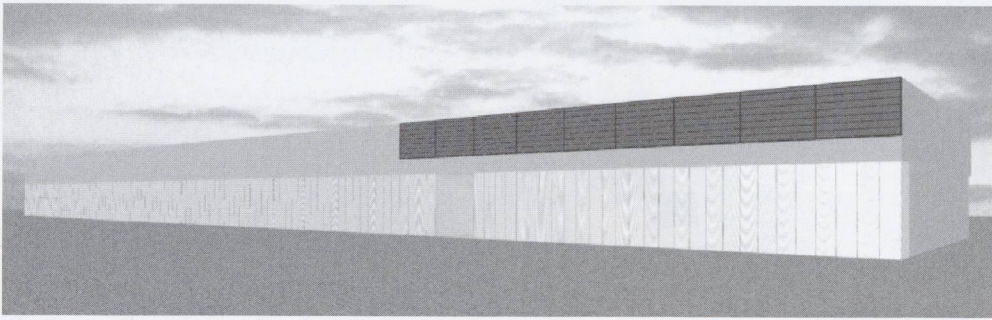
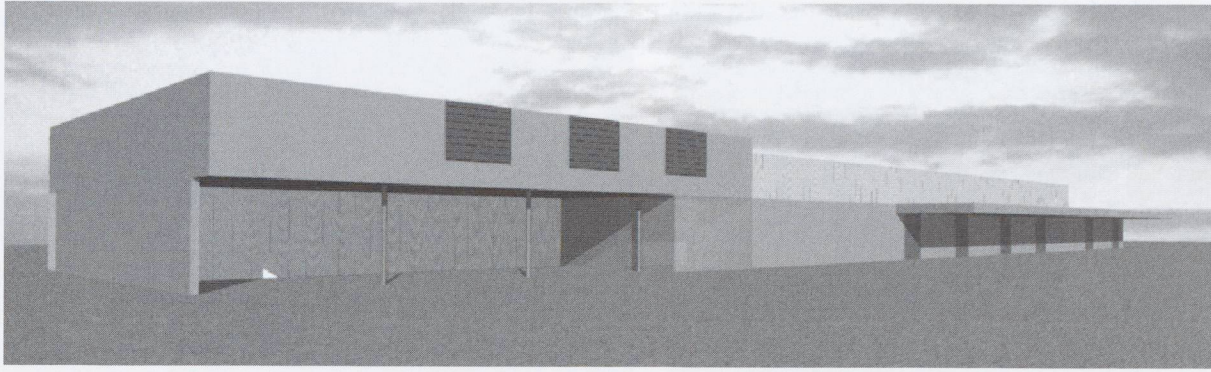


1° premio

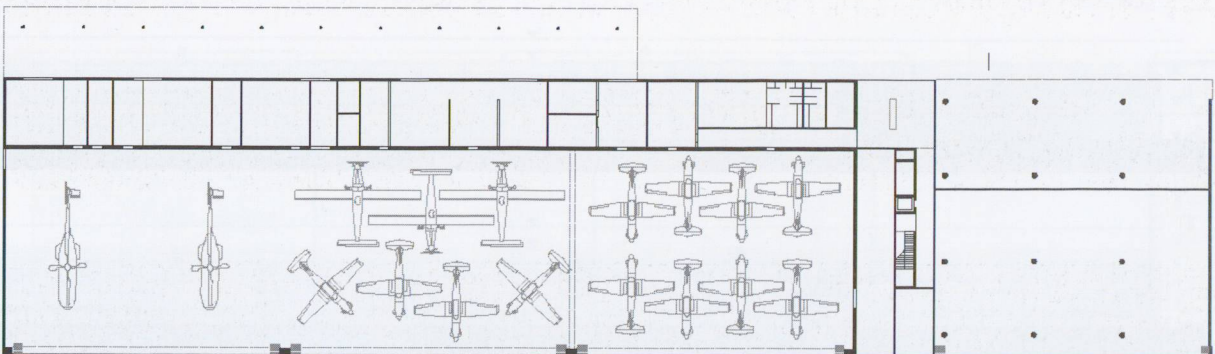
ARGE: Gellera - Tropeano - Pfister - Schiess, Locarno - Zurigo

Collaboratori: Markus Staess, Vincenzo Vitale





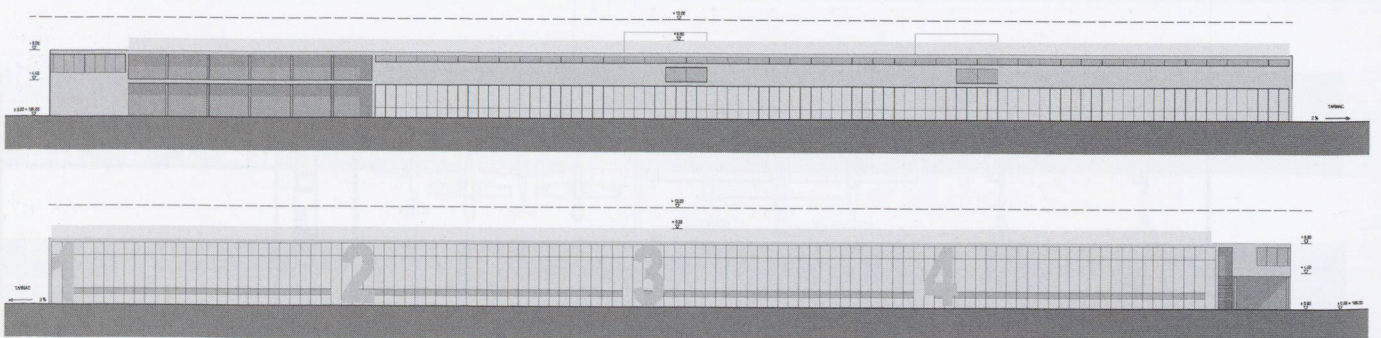
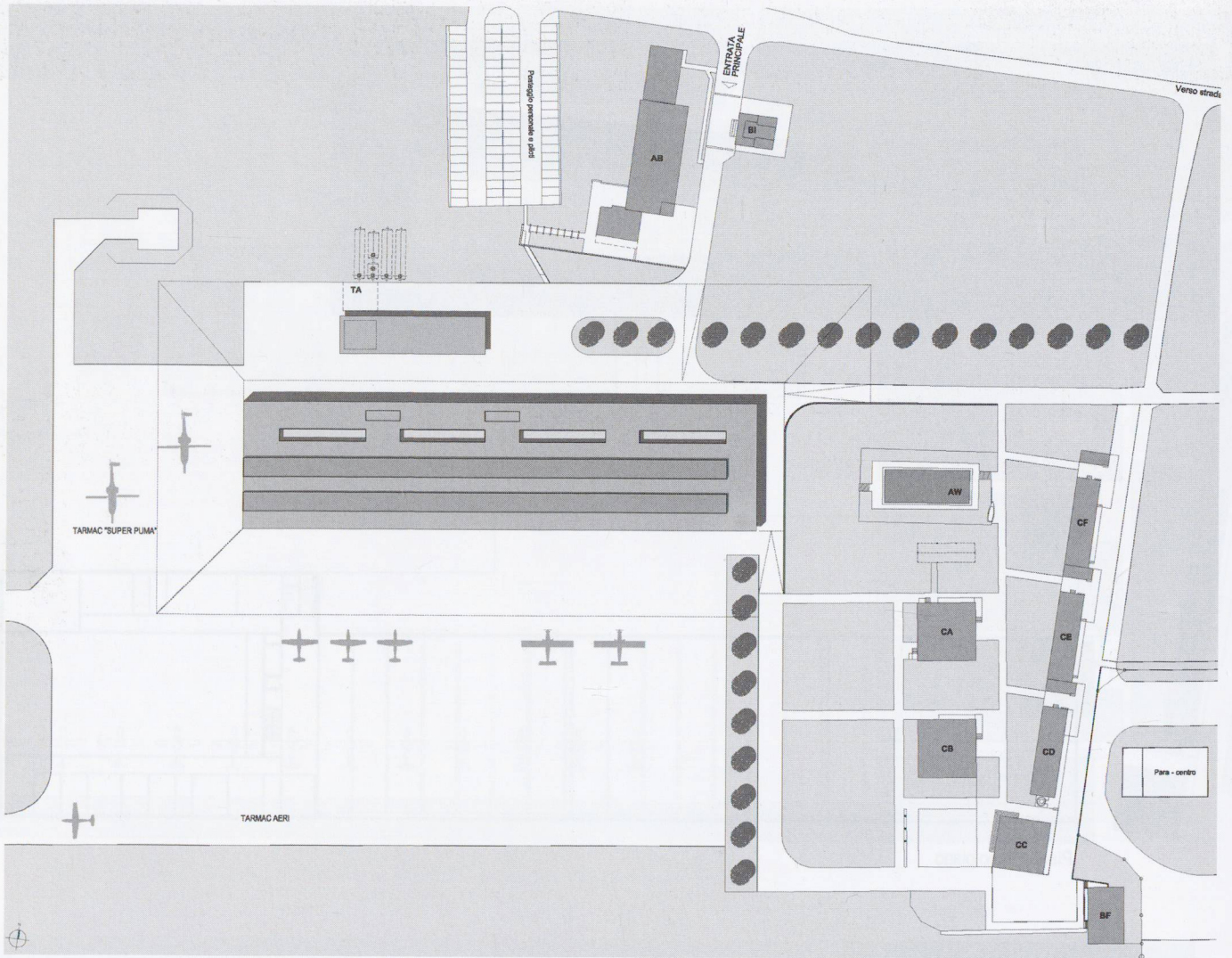
Pianta primo piano

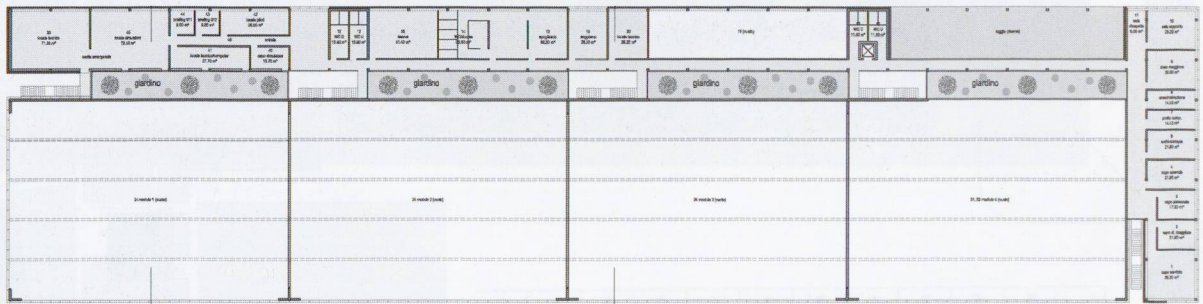
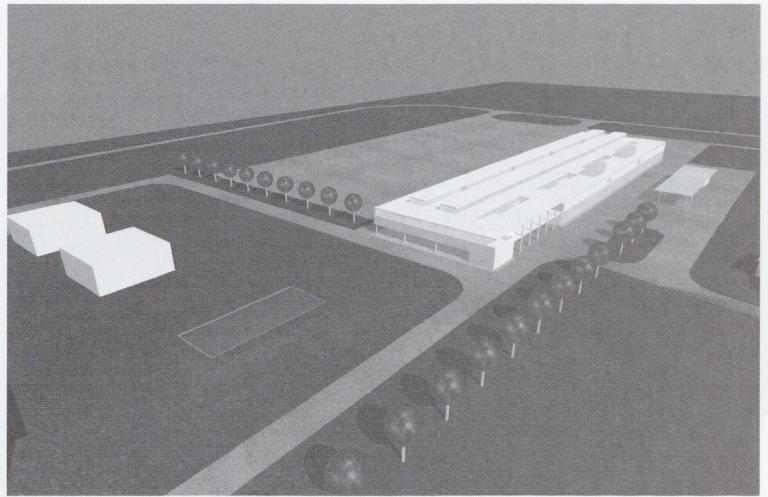
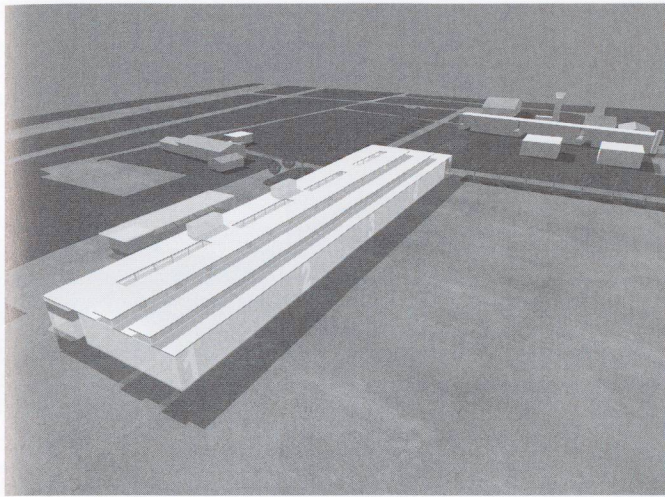


Pianta piano terreno

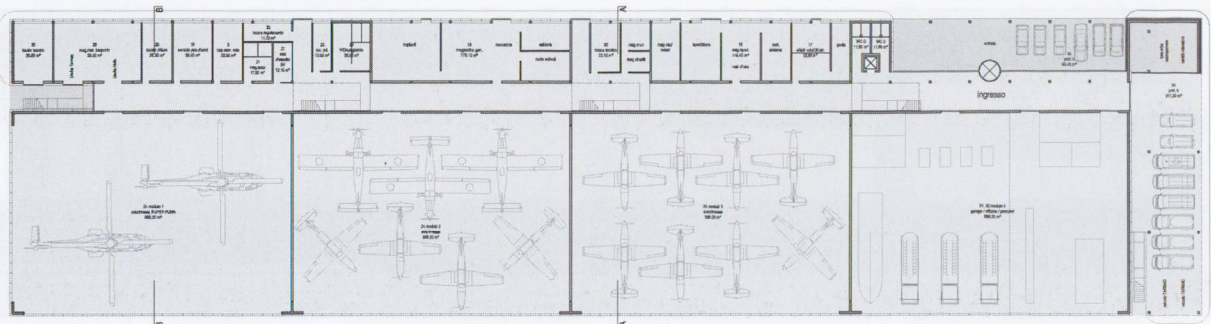
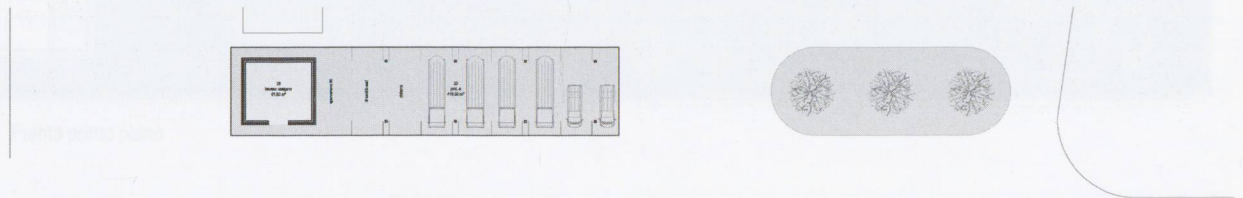
2° premio

Burckhardt + Partner AG, Bern

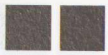




Pianta primo piano



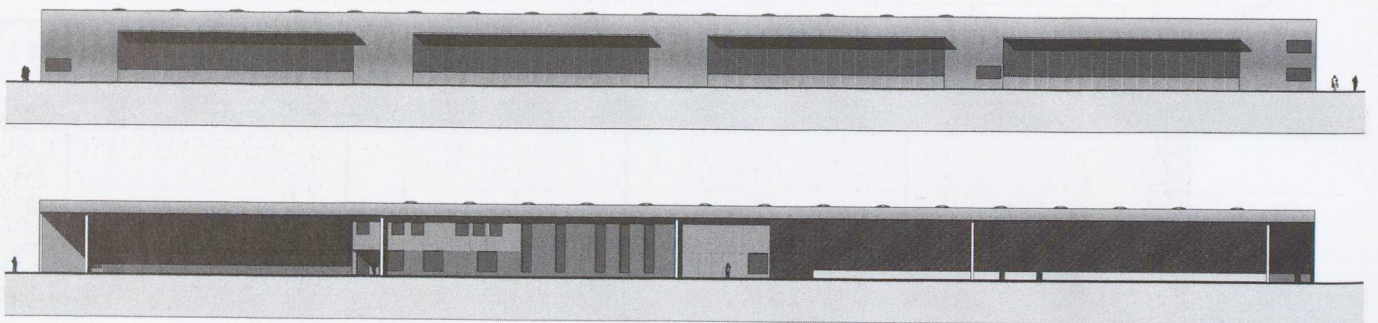
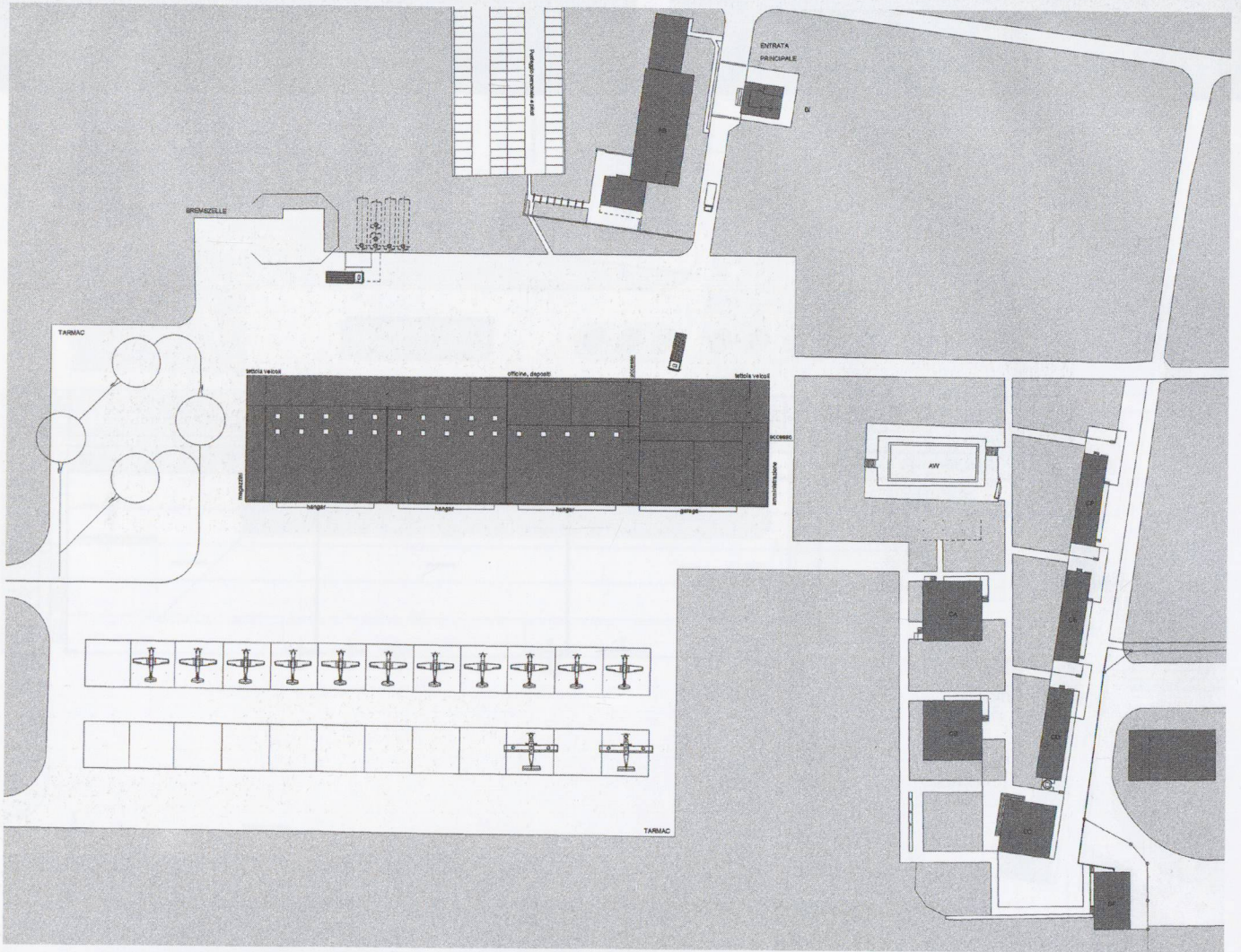
Pianta piano terreno

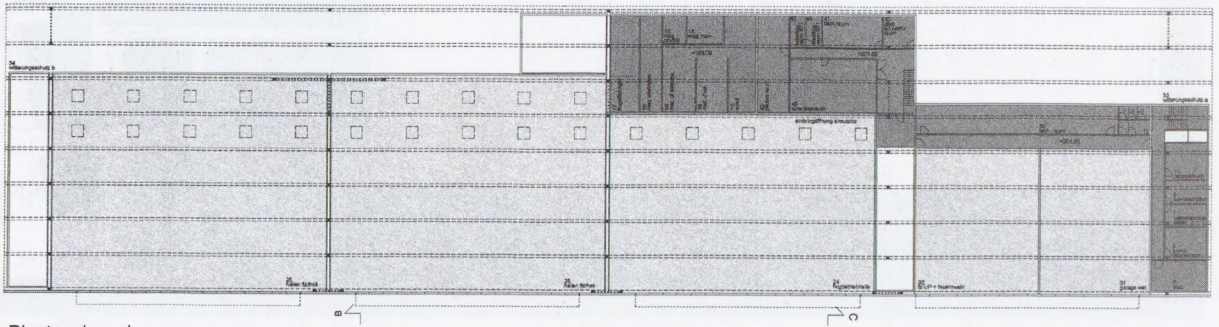
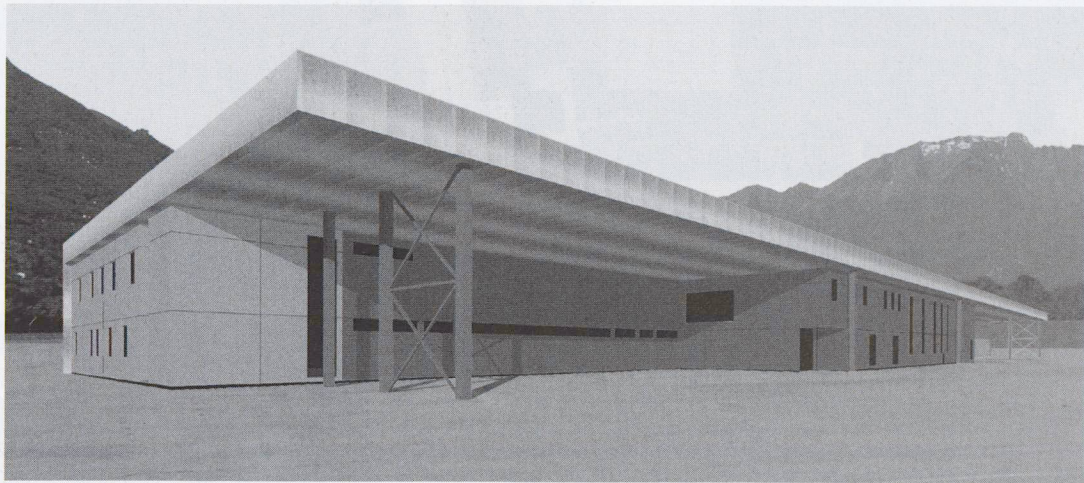
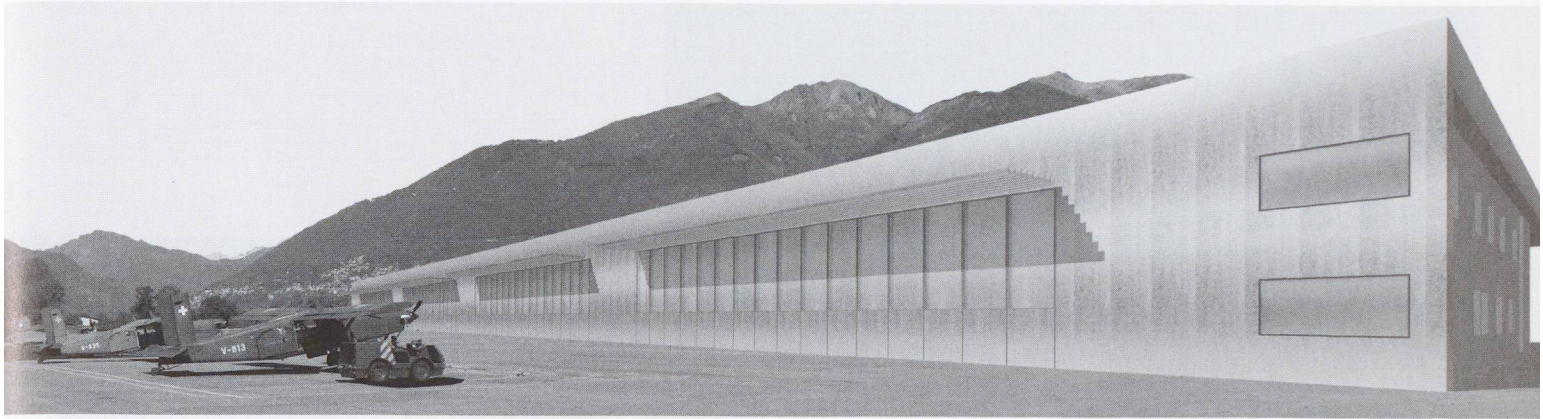


3° premio

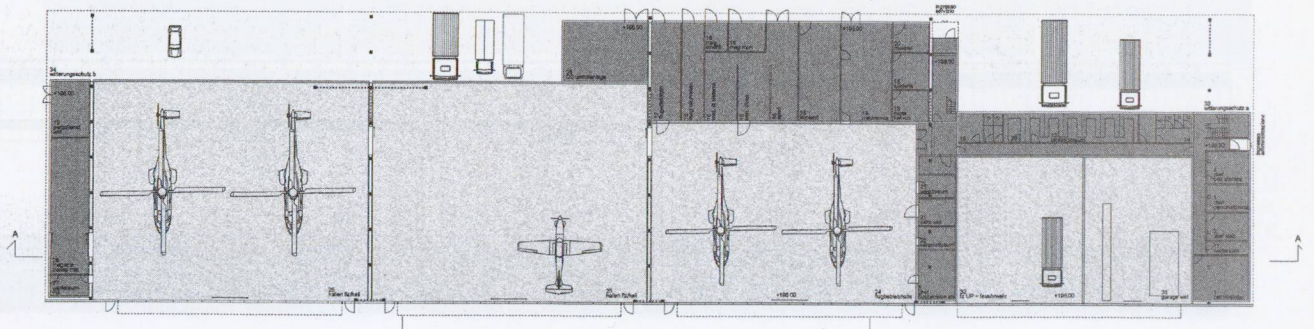
Nicola Beier, Sandro Cabrini, Bruno Keller,
Gianmaria Verda, Lugano

Collaboratori: Simona Dirvariu, Giorgio Grasso





Pianta primo piano

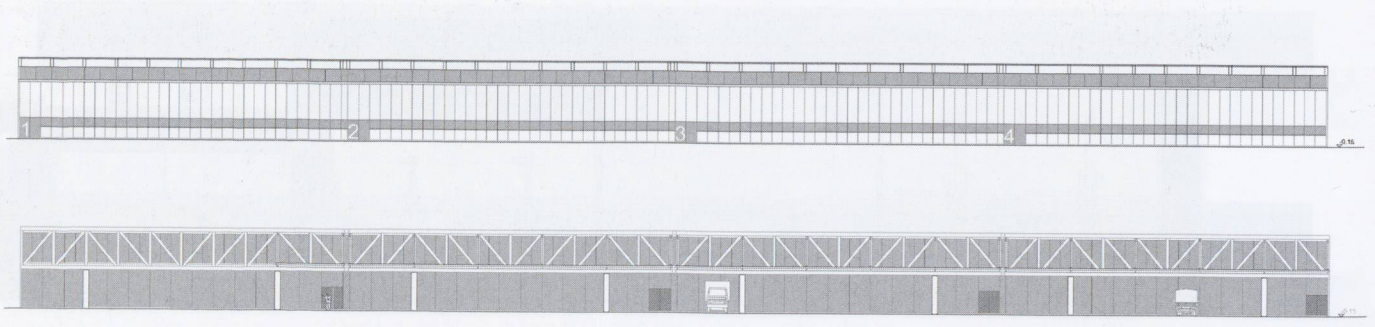
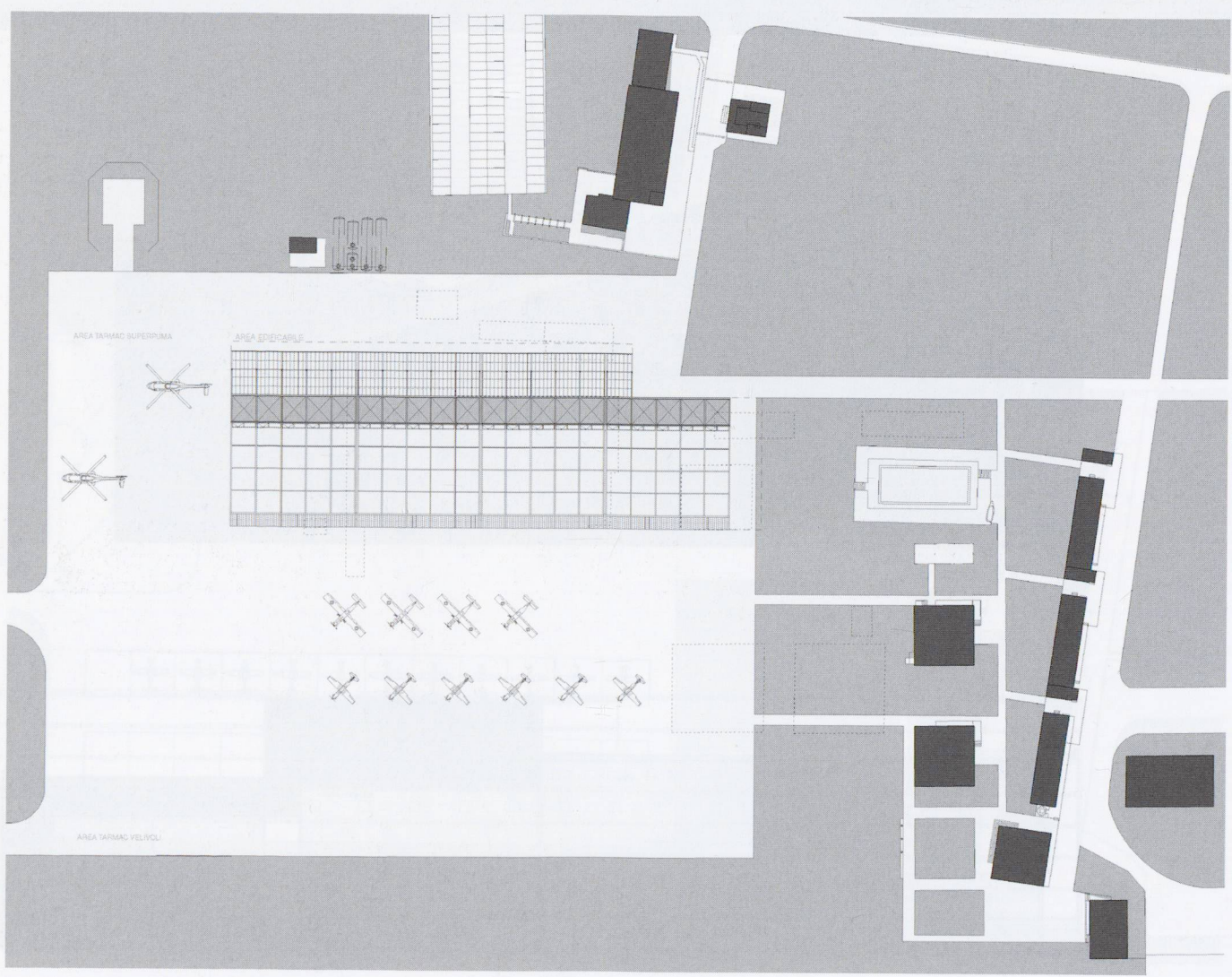


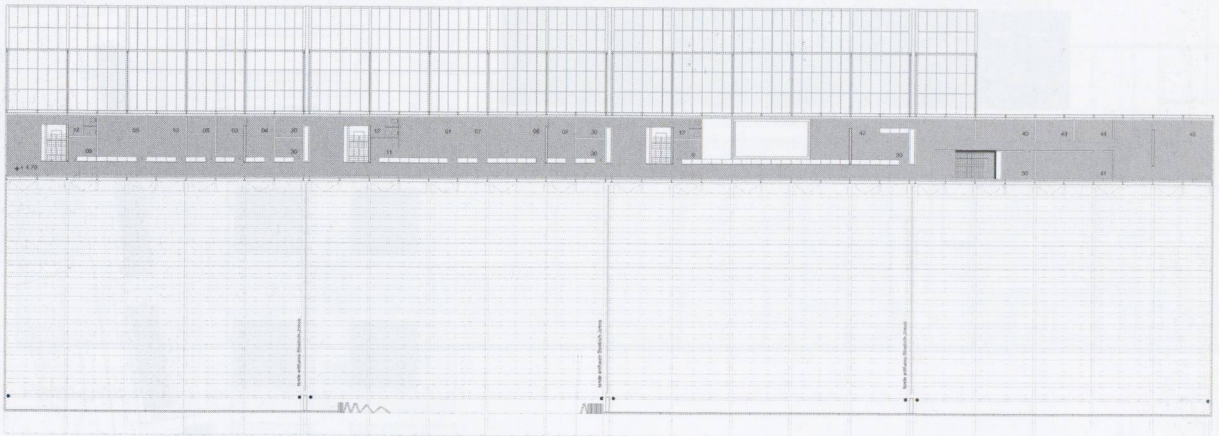
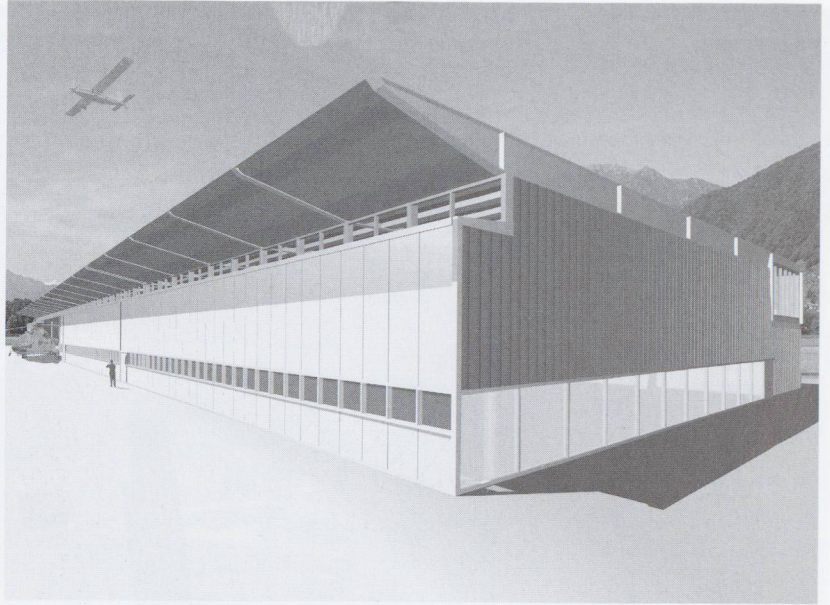
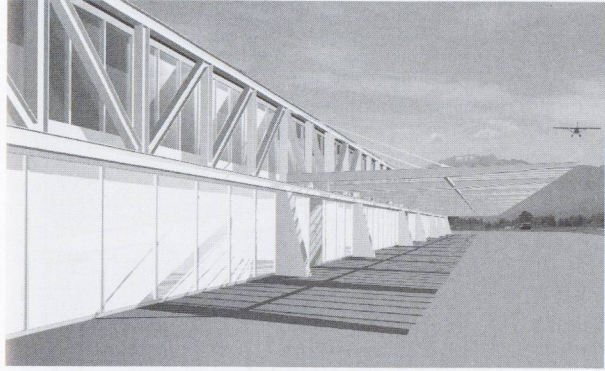
Pianta piano terreno



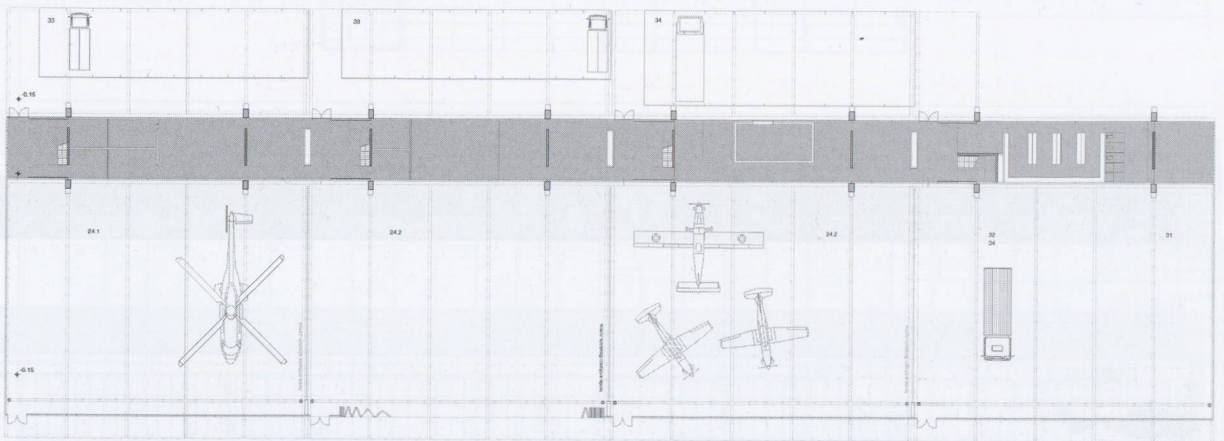
Michele Arnaboldi, Locarno

Collaboratori: Carlo Barra, Raffaele Cammarata, Anja Lengefeld





Pianta primo piano

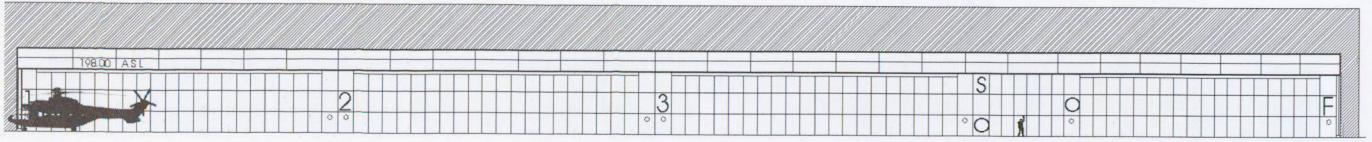
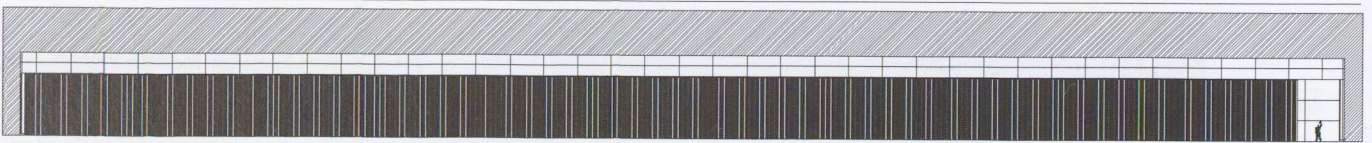
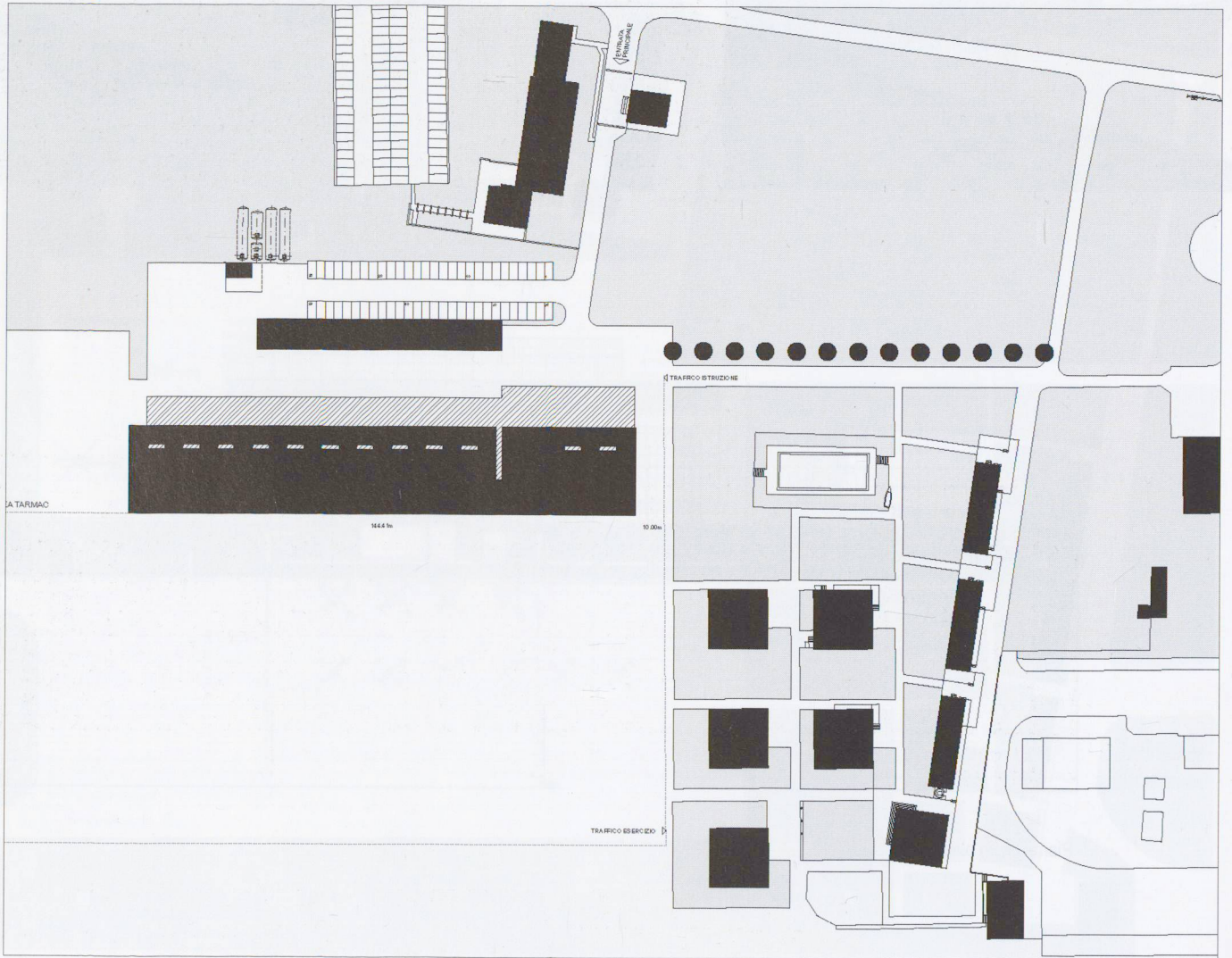


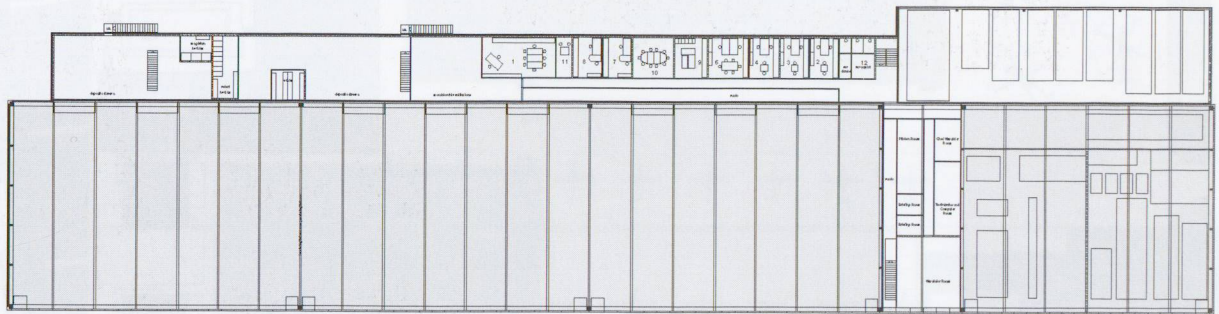
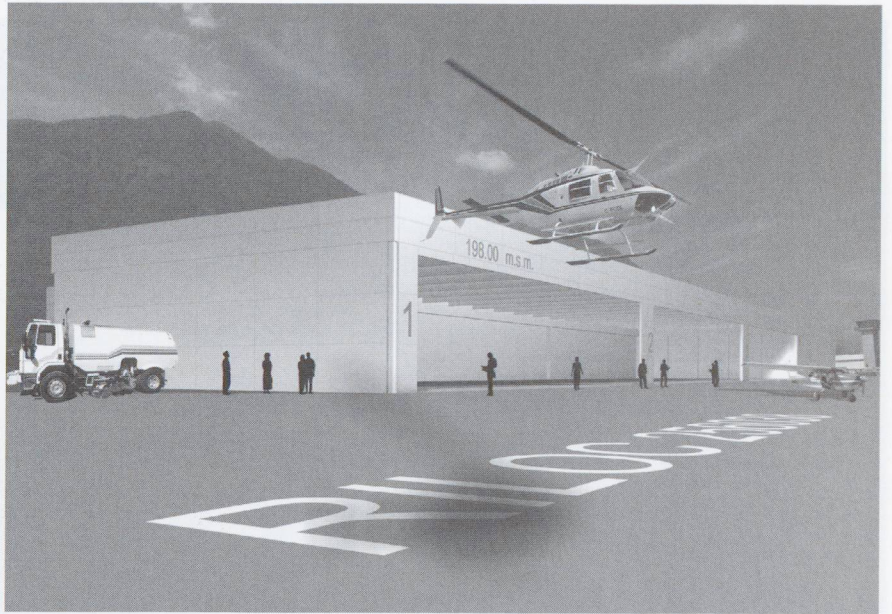
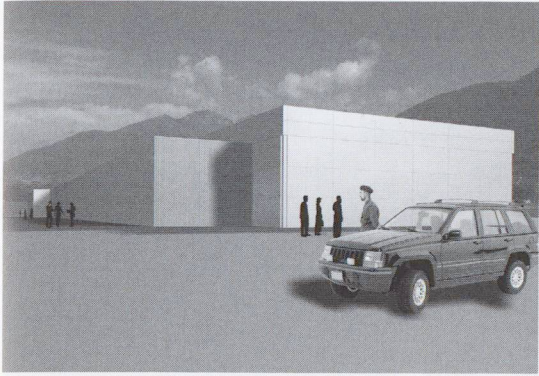
Pianta piano terreno



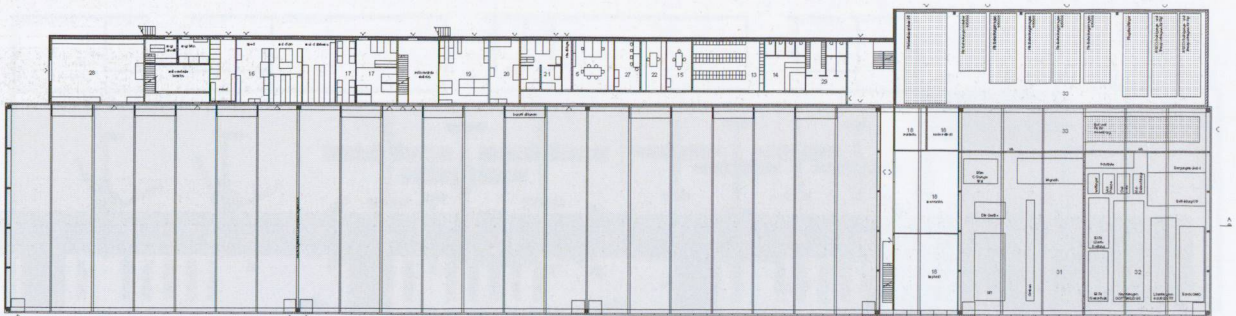
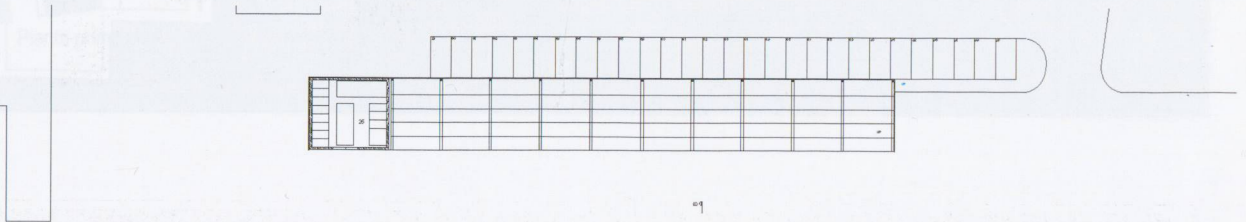
Mario Campi, Edy Quaglia, Lugano

Collaboratori: Francesca Brughera, Rosario Galgano, Dario Locher



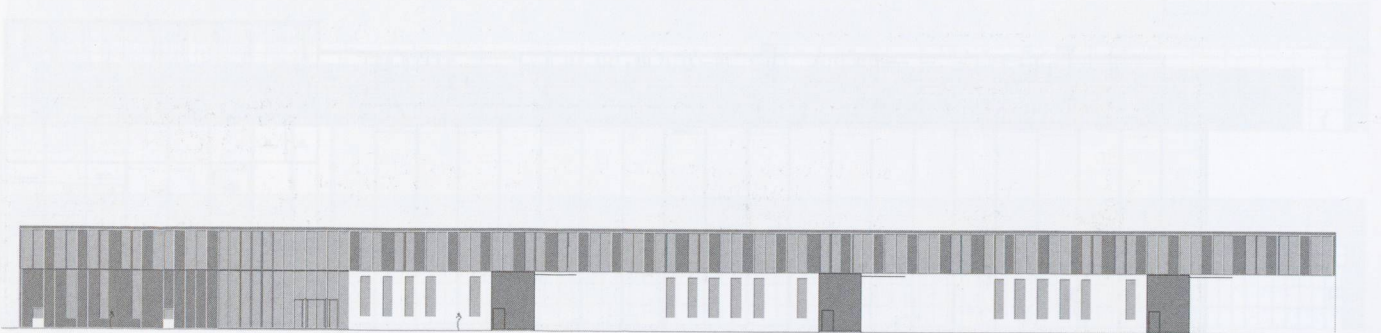
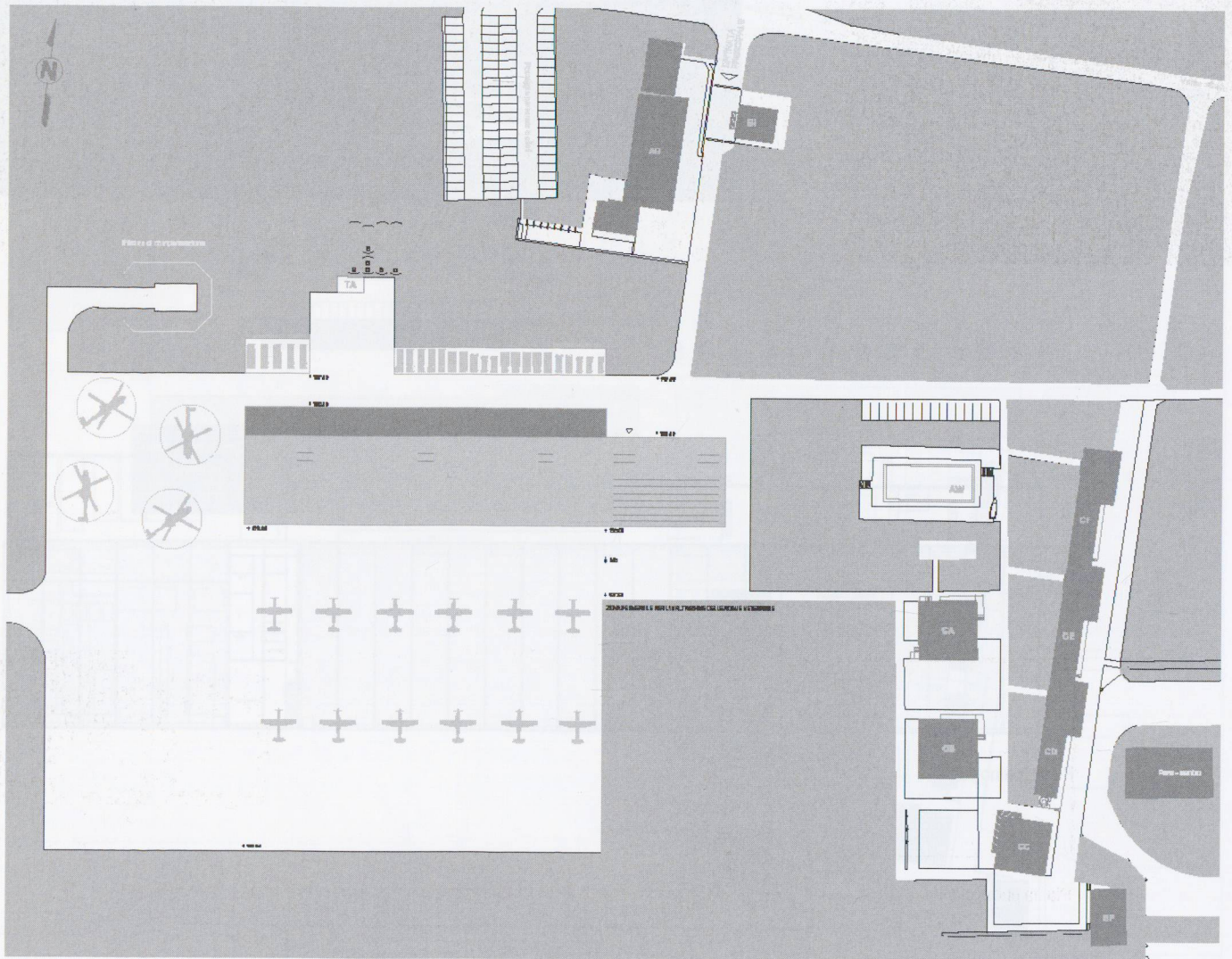


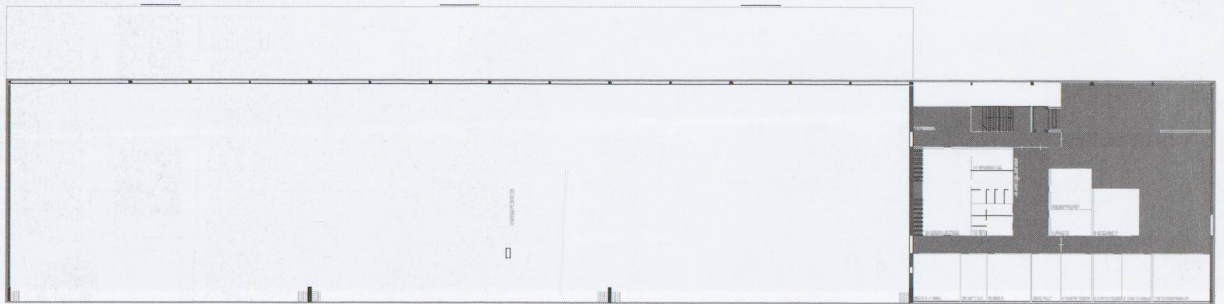
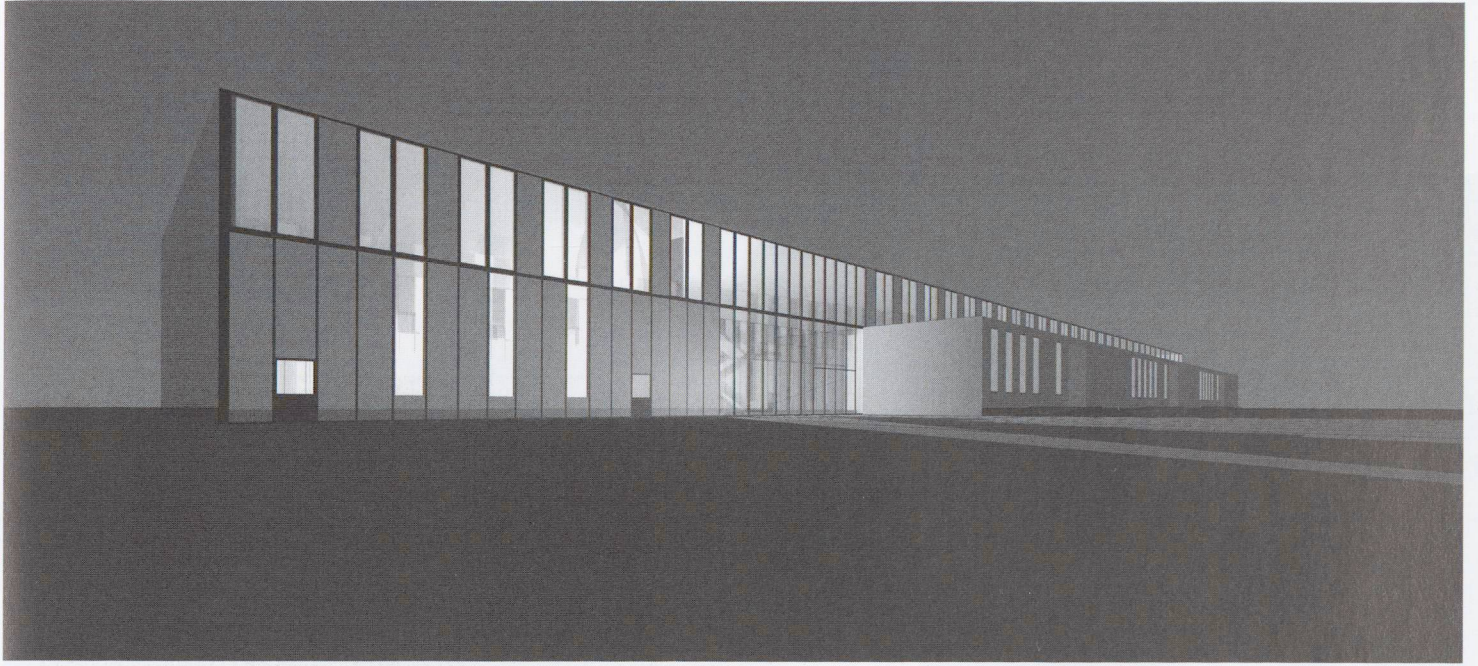
Pianta primo piano



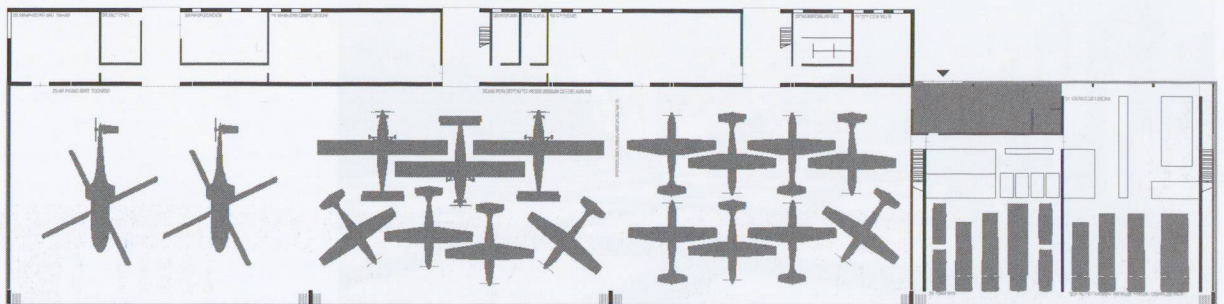
Pianta piano terreno

Rodolphe Luscher, Losanna
Christian Geissbühler, Bissone
Collaboratori: Jürg Degen, Nicola Galli, Sandrine Oppliger





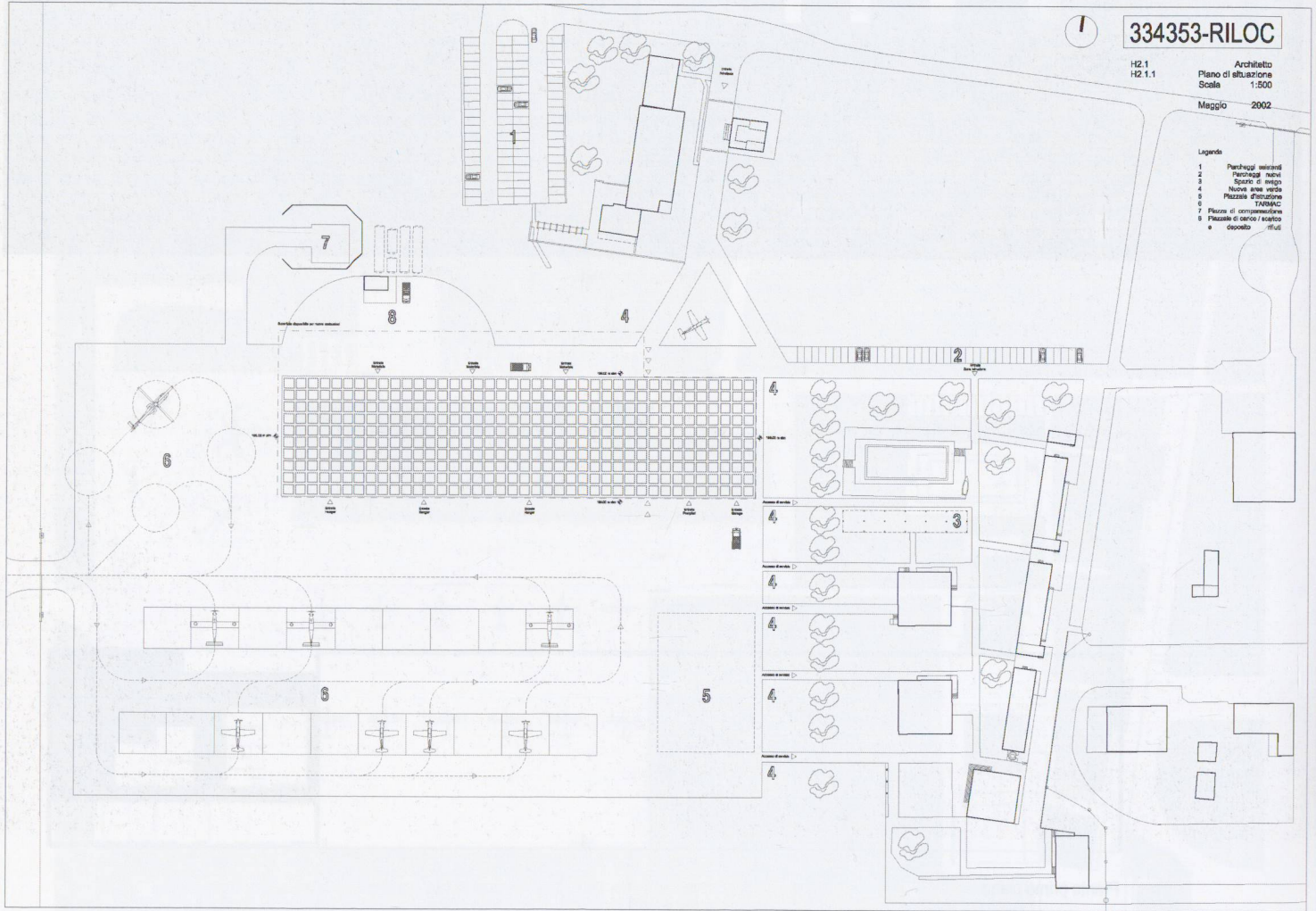
Pianta primo piano



Pianta piano terreno

Livio Vacchini, Locarno

Collaboratori: Mauro Vanetti, Eloisa Vacchini



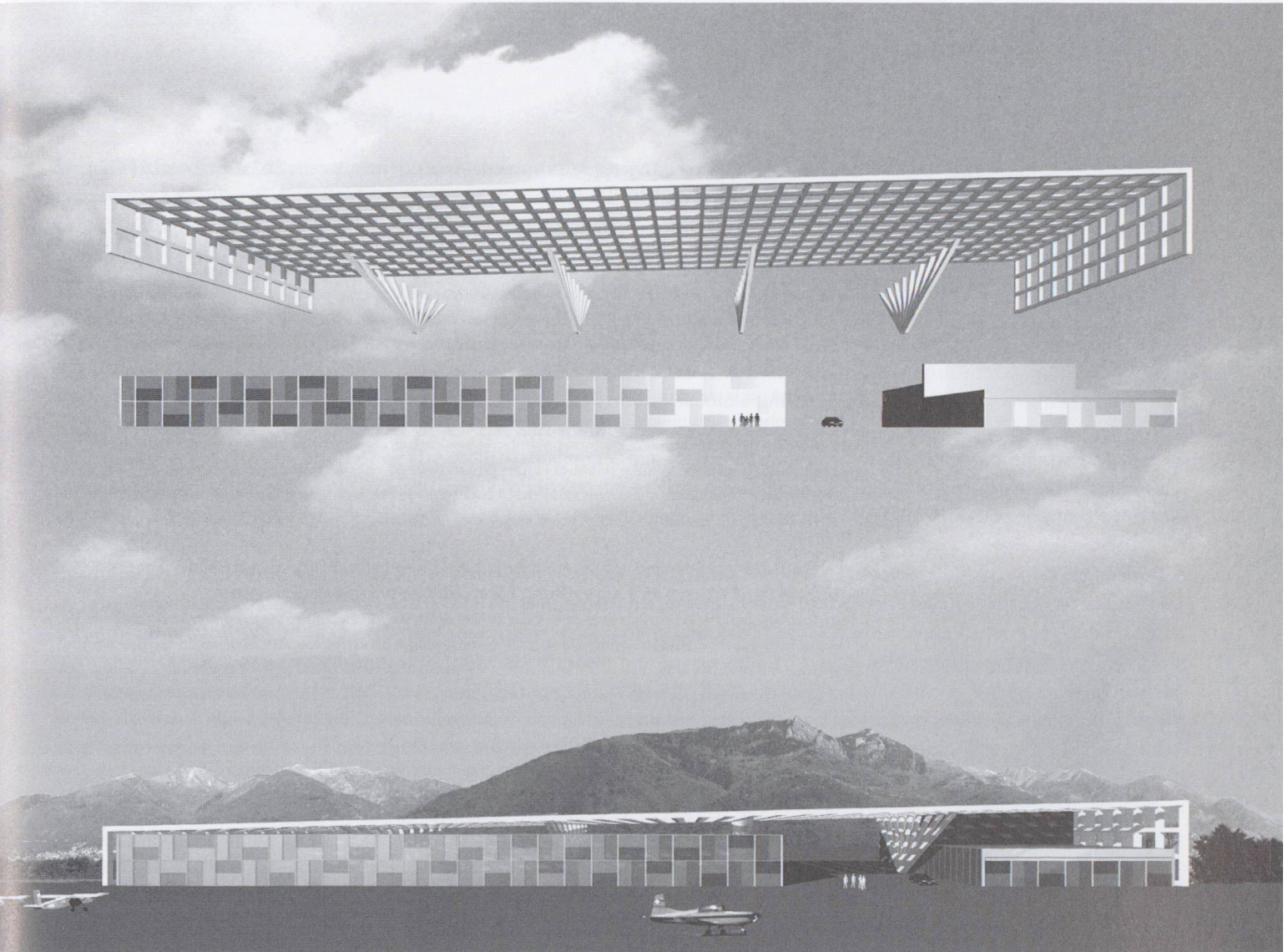
334353-RILOC

H2.1
H2.1.1
Architetto
Piano di situazione
Scala 1:500
Maggio 2002

- Legenda
- 1 Parcheggio riservato
 - 2 Parcheggio nuovo
 - 3 Scudo di legno
 - 4 Nuova area verde
 - 5 Piazza d'istituzione
 - 6 Piazza di consumazione
 - 7 Piazza di commercio
 - 8 Piazza di carico / scarico deposito rifiuti

emergenza acqua

Architetto



Il nuovo edificio è stato progettato per ospitare le attività di emergenza e di soccorso. La struttura è caratterizzata da un ampio spazio coperto e da una grande flessibilità d'uso. L'architettura è stata studiata per rispondere alle esigenze di un'opera di grande portata e di lunga durata.

Il nuovo edificio è stato progettato per ospitare le attività di emergenza e di soccorso. La struttura è caratterizzata da un ampio spazio coperto e da una grande flessibilità d'uso. L'architettura è stata studiata per rispondere alle esigenze di un'opera di grande portata e di lunga durata.

